

Educazione, gli 82 esempi da copiare

Festival con 200 eventi, 330 relatori, 64 attività per bambini. In vetrina le buone pratiche torinesi

Mostrare tutto ciò che c'è di bello e vivo nella scuola, dai nidi in avanti. È l'obiettivo del 3° Festival dell'Educazione che ha preso il via ieri mattina con l'inaugurazione ufficiale alla Casa del Teatro Ragazzi. Le occasioni non mancheranno. Per 4 giorni fino al 2 dicembre, Torino ospiterà 200 eventi e 47 incontri tra seminari, tavole rotonde e workshop per 330 relatori in 160 sedi. «Di educazione si parla troppo poco e quando se ne parla lo si fa in termini negativi, solo se qualcosa non funziona – ha detto la sindaca Chiara Appendino, inaugurando il Festival – In realtà ognuno è chiamato a partecipare alla missione della scuola

per renderla ancor di più strumento principale di crescita di una comunità».

In vetrina 82 «buone pratiche» presentate tra ieri e oggi in altrettanti asili e scuole, esperienze innovative che rendono onore al titolo di «città educativa» che Torino si è data nel '97 fondando l'Associazione internazionale e diventando due anni fa prima italiana tra le «Learning Cities» dell'Unesco. Ma non solo. Lo scopo del Festival è anche di andare oltre la scuola, allargando il dibattito a temi come la democrazia (oggi alle 17 con la sociologa Chiara Sacraceno), l'arte, l'agonismo (oggi alle 16 al Circolo dei Lettori). Tra gli appuntamenti di oggi, la tavola rotonda «Cittadini di domani. Scuola e com-

petenze per il 21° secolo», proposto dalla Fondazione per la scuola di Compagnia di San Paolo alle 16 all'Istituto Avogadro. Si parlerà delle competenze che servono per la vita, abilità personali e relazionali. Le cosiddette «soft skills», tanto richieste da un mondo in continua evoluzione. Promosso dal Comune con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, il Festival ha come sempre il sostegno di Fondazione Agnelli, Compagnia di San Paolo, Reale Mutua e da quest'anno anche di Fondazione CRT e Lavazza. Il filo conduttore è riassunto nelle tre C del titolo, «Per un pensiero creativo, critico, civico». Ogni visitatore si ritaglierà un percorso tra i tanti appuntamenti, tutti gratuiti,

spesso in contemporanea, da prenotare sul sito www.festivaleducazione.net. E nel weekend, spazio alle famiglie. Saranno 64 le attività tra cui scegliere per portarci i bambini.

C. San.

La vicenda



«La maggior parte del patrimonio scolastico torinese andrebbe sostituito». Così Federica Patti, assessora all'Istruzione e all'Edilizia scolastica, sul Corriere di ieri.

«La soluzione - ha detto - non è mettere toppe a edifici che sono a fine vita come il ponte Morandi. Sul lungo periodo potrebbe risultare più conveniente costruirne di nuove che rimetterle a posto - ha poi spiegato - bisogna avere un approccio diverso e chiedersi cosa tenere e cosa sostituire. Le città non sono immutabili, vanno ripensate in una visione complessiva, anche in base al calo demografico».

● A Torino è iniziato il 3° Festival dell'Educazione inaugurato alla Casa del Teatro Ragazzi

Tre casi

Il cortile fatto con mamma e papà



1 Tutti per un cortile. L'anonimo cortile della Scuola dell'Infanzia Europea di via Lodovica si è trasformato in tanti punti gioco con l'aiuto di un progettista e dei genitori.

Un meso scolastico in via Valgioie



2 È la Casa del Sole: la lunga storia dell'asilo di via Valgioie è stata ricostruita da adulti e bambini. Documenti, fotografie e materiali visibili nel museo scolastico.

L'arte dalla Gam ai bambini



3 L'arte da sempre entra nelle scuole torinesi grazie ai laboratori con la Gam. All'asilo Modigliani di via Germonio sono in mostra i lavori dei bambini.



Peso: 33%